



L'impegno - Il Rapporto di **Symbola** e Unioncamere

# Le aziende e il green Brescia raddoppia nella top-5 italiana

»» Brescia è quinta in Italia per numero di imprese che investono nel «green». Con 12.596 aziende che hanno profuso sforzi nella transizione ecologica, la provincia segue solo grandi territori come Roma, Milano, Napoli e Torino: è quanto emerge dalla 14esima edizione del Rapporto GreenItaly, realizzato da Fondazione **Symbola** e Unioncamere, con il Centro Studi Tagliacarne europea.

## L'edizione 2023

Nel quinquennio 2018-2022, sono state 510.830 le imprese che hanno effettuato eco-investimenti, il 35,1% del totale. Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,9% degli occupati totali. Nel 2022 i contratti attivati di queste figure sono stati 1.816.120, il 35,1% di quelli previsti nell'anno (circa 5,2 mln), +215.660 unità rispetto alla precedente rilevazione. A livello regionale, la Lombardia è la regione più dinamica, con 421.170 nuovi green jobs nel 2022 (+14,7% sul 2021), con un'incidenza dei green jobs sul totale delle attivazioni previste del 40,8%. Con 88.020 imprese, la Lombardia è al pri-

mo posto in Italia per numero assoluto di aziende che hanno investito in tecnologie green, mentre a livello provinciale, è Milano con 30.149 imprese green la provincia più virtuosa della Lombardia; seconda con Brescia 12.596 e a seguire Bergamo 10.280. Brescia è quinta anche nel numero di contratti «green» nel 2022, con 59.620 unità (il 43,3% delle assunzioni totali), in una classifica guidata da Milano (186.360), Roma (poco più di 119 mila contratti) e Napoli, a quota 75.680 (segue Torino con quasi 71 mila).

## Valutazioni epressing

«Sul tentativo di negare o sminuire la portata della crisi climatica, Papa Francesco, con l'esortazione apostolica Laudate Deum, ha detto parole chiare in vista della COP28 di Dubai. Una crisi - ha sottolineato **Ermete Realacci**, presidente della Fondazione **Symbola**, durante la presentazione - legata a doppio filo a dinamiche ambientali, economiche, sociali. Non possiamo permetterci le incertezze con cui procede l'attuazione dell'Agenda 2030. Anche in alcune politiche del nostro Paese. Pensiamo al ritardo sulle energie rinnovabili. Accelerare gli investimenti nella transizione verde e nelle energie rinnovabili

aumenta la stabilità finanziaria come dimostrano gli studi della Bce e della Banca d'Italia, dà forza al made in Italy, riduce i costi a medio termine per famiglie e imprese, rafforza la nostra indipendenza energetica. Siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro. Nel rapporto GreenItaly si legge un'Italia che va verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori».

«GreenItaly, con i suoi numeri e le sue storie d'impresa - ha rimarcato Andrea Prete, presidente Unioncamere - pone in chiara evidenza l'impegno del sistema produttivo italiano nella transizione verde. Grazie a un trend di investimenti aziendali nella direzione della sostenibilità ambientale che non si è arrestato neanche nei periodi di maggiori difficoltà - come quelli legati alla crisi pandemica e ai conflitti mondiali - da anni siamo infatti tra i paesi eco leader in Europa. Non sempre però le nostre aziende sono messe nelle condizioni di operare al loro meglio. È il caso del tema delle energie rinnovabili, fondamentali per una riduzione delle importazioni di energia del nostro Paese e stabilizzare i prezzi».



Brescia spicca due volte nella classifica nazionale per imprese e addetti attivi nel green

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078